
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXIX (2025)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Comitato scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammarco Borri, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Carlo Dolcini, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Györiványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Antonio Montefusco, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Rosa Smurra, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Comitato editoriale

Roberto Lambertini (direttore), Francesca Bartolacci (condirettrice), Monica Bocchetta, Maela Carletti, Anna Falcioni, Pamela Galeazzi, Caterina Paparello, p. Lorenzo Turchi

Comitato di redazione

Nicoletta Biondi, p. Marco Buccolini, Laura Calvaresi, p. Ferdinando Campana, Agnese Contadini, Daniela Donninelli, Noemi Fioralisi, p. Simone Giampieri, Roberto Lamponi, p. Gabriele Lazzarini, Costanza Lucchetti, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Chiara Melatini, Francesco Nocco, Annamaria Raia, Filippo Sedda

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata
tel. 0733 258 6080
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Indice

- 5 Editoriale

Studi

- 11 Francesco Carta
La morte di Tommaso da Tolentino e compagni. Una nuova interpretazione
- 33 Paolo Sorteni
Francesco d'Appignano e il *mysterium iniquitatis*
- 69 Lorenzo Turchi
Giacomo della Marca e gli ebrei
- 115 Marco Buccolini
Francesco da Monteprandone e le missioni francescane nello Sri Lanka nel Cinquecento
- 131 Diego Borghi, Lorenzo Virgini
I GIS come strumento di ricerca: applicazioni metodologiche sull'Atlante Storico di Cingoli

Note

- 149 Alessandro Giostra
La Via Lattea nel pensiero dei filosofi medievali
- 169 Maela Carletti, Costanza Lucchetti
Riflessioni a partire dal catalogo de *I manoscritti della Biblioteca provinciale dei Cappuccini di Messina*, a cura di Carmelina Puglisi e Rosaria Stracuzzi, Messina, Intervolumina, 2024

- 181 Lorenzo Arcese
 Appendice a *Isacco di Ninive e gli Spirituali francescani: un'analisi storico-teologica*
- 191 Alessandro Sarti
 L'immagine delle stimmate: incarnazione e rappresentazione della fede fra cultura figurativa e testuale. Cronaca del Convegno internazionale di studi (Falconara Marittima, 21-23 novembre 2024)
- 201 Francesco Nocco
 Laboratorio estivo "Avviamento all'edizione di sermoni basso medievali: il Quaresimale di Giacomo della Marca" (I e II edizione)
- 209 Domenico Priori
 In ricordo di padre Nazzareno Mariani (1928-2024)

Schede

- 215 *Storia di Ascoli, II: Il Medioevo*, a cura di R. Lambertini, G. Pinto e A. Rigon, Librati, Ascoli Piceno 2024, 695 pp. (R. Lamponi); A. Montefusco, *Contestazione e pietà. Dissenso, memoria e devozione negli spirituali francescani (XIII-XIV sec.)*, Edizioni Biblioteca Franciscana, Milano 2023 (Fonti e Ricerche, 34), 352 pp. (C. Melatini); *L'Etruria Franciscana 2.0. Il patrimonio documentario ritrovato dei frati Minori Conventuali della Toscana*, a cura di S. Allegrìa, presentazione di A. Bartoli Langeli, Associazione di studi storici Elio Conti, Firenze 2022 (Studi e fonti di storia toscana, 10), 270 pp. (M. Carletti); *"La loro provenienza va ricercata altrove". Prime indagini sui manoscritti della Biblioteca Franciscana di Falconara Marittima*, a cura di M. Carletti, Andrea Livi Editore, Fermo 2024 (Itinerari, 4), 80 pp. (A. Di Gregorio); *Roma - Urbino 1703. Il viaggio di Lancisi e Origo inviati speciali di papa Clemente XI Albani*, Atti delle Giornate di studio (Urbino, Palazzo Ducale, Sala convegni - Giardino d'inverno, 11 e 12 novembre 2021), a cura di M.M. Paolini e L. Vanni, Accademia Raffaello, Urbino 2024, 343 pp. (M. Bocchetta); *Generazioni: di padre in*

figlio. Luigi e Carlo Paolucci, a cura di P. Galeazzi, Andrea Livi Editore, Fermo 2022 (Itinerari, 2), 53 pp. (*L. Subissati*); E. Renan, *Francesco d'Assisi*, a cura di M. Lodone, Edizioni Biblioteca Francescana, Milano 2025, 74 pp. (*N. Fioralisi*).

Note

Laboratorio estivo “Avviamento all’edizione di sermoni basso medievali: il Quaresimale di Giacomo della Marca” (I e II edizione)

Francesco Nocco

Sono trascorsi quasi cinquant’anni da quando padre Renato Lioi – religioso della Provincia toscana di San Francesco Stigmatizzato dei Frati Minori, ma originario della Basilicata – nel 1978 dava alle stampe in tre volumi (il quarto, pubblicato come Supplemento, vide la luce nel 1982) i *sermones dominicales* di Giacomo della Marca, il notissimo francescano osservante nato a Montepreandone (AP) nel 1393 e “nato al cielo” a Napoli nel 1476: nel 2026 cadranno quindi i cinquecentocinquant’anni dalla morte, nonché i trecento anni dalla canonizzazione, quest’ultima celebrata a Roma il 10 dicembre 1726 da papa Benedetto XIII.

I due anniversari appena citati, soprattutto il terzo centenario dell’iscrizione del Montepreandonese all’albo dei santi, hanno rappresentato per il Centro Studi S. Giacomo della Marca (inaugurato ufficialmente nel 2009) una felice cornice per focalizzare ancora una volta l’attenzione sul secondo *corpus* letterario – rimasto invece inedito – del frate piceno, ovvero la raccolta dei *sermones Quadragesimales*, le prediche tenute durante quelle settimane del periodo liturgico precedenti alla ricorrenza della Pasqua.

In realtà il proposito di disporre della trascrizione (e della traduzione) del Quaresimale giacomiano circolava già da più di un decennio, anelito *in corde* del primo direttore del Centro Studi S. Giacomo della Marca, padre Marco Buccolini, confluito poi tra i *desiderata* del secondo direttore, padre Lorenzo Turchi, al quale si deve nel 2023 l’idea di un articolato progetto che ha poi visto la creazione di una rete di Enti, tra i quali, *in primis*, il Centro Studi S. Rosa da Viterbo, l’Università di Macerata (Di-

partimento di Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia), l'Istituto Francese di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum e la Biblioteca Archivio Pinacoteca "S. Giacomo della Marca" dei Frati Minori delle Marche.

Tutte le menzionate Istituzioni – insieme al Centro Culturale Aracoeli della Provincia di S. Bonaventura dei Frati Minori (Abruzzo e Lazio), alla SPeS (Scuola di Paleografia e Storia del Centro Studi S. Rosa da Viterbo) e alla Provincia Picena dei Frati Minori delle Marche – hanno dialogato in un proficuo tavolo di confronto, dando vita alla proposta di un lavoro di edizione *in itinere*, coordinato da chi scrive e da Filippo Sedda e Lorenzo Turchi, con il comitato scientifico costituito da Attilio Bartoli Langeli, Maria Grazia Bistoni Grilli Cicilioni, Alvaro Cacciotti, Maela Carletti, Pietro Delcorno, Eleonora Lombardo, Steven McMichael e Letizia Pellegrini, nonché dagli stessi Nocco, Sedda e Turchi.

Fondamentale si è rivelato il contributo finanziario della Regione Marche, che ha offerto la possibilità di pensare a due edizioni (nel 2024 e nel 2025) di un laboratorio estivo in presenza, a seguito di un bando di ammissione – predisposto in forma di *call*, reso fruibile in internet dal marzo del 2024 – finalizzato a far nascere un gruppo di giovani studiosi già in possesso di ottime conoscenze e competenze di lingua latina e di paleografia interessato a lavorare concretamente sul Quaresimale di Giacomo della Marca, affiancando alla parte pratica alcune lezioni teoriche, con lo scopo di introdurre alle tecniche, ai metodi e alla cultura dell'edizione e traduzione dei sermoni del XV secolo.

Formata l'*équipe* operativa, dal 9 al 14 giugno 2024 si è tenuto a Viterbo, presso i locali della rinnovata accoglienza del monastero di Santa Rosa, il primo appuntamento del laboratorio, con un programma giornaliero abbastanza ritmato, ovvero relazioni alla mattina e attività di trascrizione nel pomeriggio; la quotidiana condivisione dei pasti e il tempo dedicato alle pause hanno permesso al gruppo di affiatarsi meglio, non tralasciando inoltre occasioni di visite guidate volte alla conoscenza di alcuni luoghi della città di Viterbo.

Nello specifico la prima mattinata ha visto l'introduzione generale curata da padre Lorenzo Turchi, il quale ha proposto un intervento dal titolo *Il sermo modernus. Lo sviluppo del sermo modernus: schema e contenuto. Dai primi "principi teorici" alla predicazione di Bernardino da Siena e Giacomo della Marca*; a seguire chi scrive ha offerto una panoramica sui manoscritti

che tramandano i *sermones Quadragesimales* del Monteprandonese, soffermandosi sulla scrittura dei copisti e sottoponendo casi pratici di lettura e traduzione di passi del Quaresimale; *last but not least* la *lectio* di Attilio Bartoli Langeli – rinomato paleografo e diplomatista, nonché presidente del Centro Studi S. Rosa da Viterbo –, che ha permesso di inquadrare, con un taglio eminentemente filologico, le problematiche legate ai concetti di “trascrizione” e di “edizione”, suggerendo ipotesi di lavoro su determinate questioni testuali.

Nella seconda mattinata si è tenuta la prima escursione prevista dal programma, ovvero la visita alla chiesa e al convento della Santissima Trinità degli Agostiniani di Viterbo: guidato da padre Rocco Ronzani (che da lì a poche settimane avrebbe ricevuto la nomina a prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano), il gruppo è stato introdotto alla storia e al patrimonio artistico del complesso monumentale, avendo poi il privilegio di essere accolto nell'Archivio della Provincia Agostiniana d'Italia, nonché nella Biblioteca centrale dell'Ordine, e di ascoltare la relazione di padre Ronzani, un interessante *excursus* sui punti di contatto e scambi reciproci tra l'universo agostiniano e quello dell'Osservanza francescana, con Giacomo della Marca che avrebbe avuto un ruolo non da poco nel cammino spirituale di Rita da Cascia, poiché secondo una fonte del XVII secolo la futura santa, ascoltando un sermone quaresimale del frate pice-no sulle trentaquattro spine della corona di Gesù Cristo, desiderò il segno mistico della ferita sulla fronte (un aculeo della corona) come partecipazione alle sofferenze del Figlio di Dio.

La terza mattinata ha avuto come protagonisti Letizia Pellegrini e Filippo Sedda, i quali hanno presentato due argomenti tra loro molto diversi e allo stesso tempo estremamente utili alla comprensione della sermonistica di età bassomedievale (e non solo): la docente di origine umbra ha passato in rassegna le vicende storiche dell'Osservanza, puntando la lente di ingrandimento sugli aspetti della predicazione e della vita missionaria dei più noti esponenti del citato movimento francescano, non omettendo i momenti di tensione e i contrasti all'interno dei *fratres de familia*; lo studioso di origine sarda ha condotto il gruppo in un itinerario tra le fonti attestate nei sermoni, muovendosi da quelle di natura biblica a quelle, decisamente più difficili da individuare, di origine patristica e canonistica, soffermandosi sulle modalità di reperimento delle citazioni at-

traverso l'uso di bibliografia a stampa e risorse in rete, mostrando vari esempi e strategie da adottare nei singoli casi.

Nelle altre mattinate, così come nei pomeriggi dal 10 al 13 giugno, tutto il tempo è stato dedicato alla parte pratica, lavorando direttamente sulle riproduzioni del Quaresimale del Monteprandonese, nei tre testimoni completi giunti sino a noi. Come è noto agli studiosi del Marchigiano, infatti, il *corpus* dei *sermones Quadragesimales* è trådito da tre manoscritti quattrocenteschi, coevi quindi alla redazione dell'opera, databile tra gli anni Trenta e gli anni Quaranta del XV secolo: il primo esemplare, studiato nel 1953 da padre Dionisio Pacetti, è conservato a Roma, presso la Biblioteca Angelica (ms. 187); il secondo, attentamente esaminato da padre Renato Lioi nel 1961, è custodito dalla Biblioteca Comunale di Foligno (ms. A-9-1-11); il terzo, rinvenuto da padre Ottokar Bonmann – scrupoloso lettore delle carte di Florio Banfi (pseudonimo di Ladislao Holik-Barabas) –, si trova presso la Biblioteca Apostolica Vaticana (Vat. lat. 7642) e nel 1970 è stato oggetto di un articolo pubblicato da padre Dionisio Lasić nella rivista *Archivum Franciscanum Historicum*.

Le attività pomeridiane sono consistite nella lettura e trascrizione di uno dei *sermones Quadragesimales*, la predica assegnata dal frate piceno alla quinta domenica di Quaresima (*dominica de Passione*), ovvero il *De ludo*: ciascun partecipante ha lavorato sia individualmente sia, nell'avvicinarsi delle giornate, in coppia, provvedendo anche alla traduzione e al riconoscimento delle fonti citate dal Monteprandonese; la verifica quotidiana in comune – sotto l'egida di chi scrive, di Filippo Sedda e di Lorenzo Turchi – si è rivelata altamente formativa per confrontarsi e affinare competenze e capacità.

La prima edizione del laboratorio viterbese non si poteva chiudere senza la visita della chiesa e del monastero di Santa Rosa: alcuni degli ambienti di quest'ultimo sono stati presentati da chi scrive e da Filippo Sedda spostandosi fisicamente insieme al gruppo di lavoro negli spazi un tempo utilizzati dalle suore (sala del Capitolo, refettorio del Seicento, vecchio refettorio quattrocentesco e annesse antiche cucine, sede dell'istituendo Museo della quotidianità), terminando con la Biblioteca della Federazione delle Clarisse Urbaniste d'Italia, al primo piano del monastero, e la guida, curata da Eleonora Rava, all'Archivio Generale della medesima Federazione, opportunità per gustare con gli occhi i tesori più antichi e più importanti del patrimonio documentario conservato *in*

loco, a partire dal fondo membranaceo che annovera testimonianze sin dal XIII secolo.

Una breve escursione per i vicoli più caratteristici del centro storico di Viterbo ha permesso, infine, di restituire ai partecipanti, almeno a grandi linee, l'immagine medievale della Città dei papi, includendo inoltre una visita alla Biblioteca e all'Archivio Generale Federazione Clarisse Santa Giacinta Marescotti, Istituti culturali con sede ugualmente a Viterbo (dal 2025 trasferiti ad Anagni): chi scrive ha mostrato alcuni libri antichi tra i più notevoli custoditi dalla Biblioteca, facendo convergere l'attenzione su vari documenti dell'Archivio, tra cui un cabreo del XVII secolo, riccamente decorato, proveniente dall'antico monastero clariano di San Lorenzo in Panisperna a Roma.

La conclusione del laboratorio si è rivelata, in realtà, una linea di partenza: come segnalato già nella *call*, il gruppo di lavoro è stato invitato a proseguire l'attività di trascrizione e traduzione dei *sermones Quadragesimales* giacomiani mediante degli appuntamenti on-line (uno al mese), iniziando da novembre 2024; le risposte sono state positive, perché tutti hanno espresso la volontà di continuare l'esperienza, scegliendo di concentrarsi su un singolo sermone, identificato in base a personali interessi verso determinate tematiche (ad esempio i sortilegi, le superstizioni, le vanità delle donne, il Nome di Gesù, il Purgatorio, ecc.).

Dal 15 novembre 2024 al 20 giugno 2025 si sono tenuti otto incontri da remoto che hanno offerto l'occasione, affidata di volta in volta a uno dei membri del gruppo di lavoro, di presentare il sermone scelto in precedenza (naturalmente dopo avervi dedicato congruo studio personale), soffermandosi su questioni filologiche (ad esempio gli aspetti meno semplici della *traditio*) o su snodi più difficoltosi della traduzione; tre di questi appuntamenti on-line hanno visto la partecipazione di Maria Grazia Bistoni Grilli Cicilioni (gennaio 2025), Pietro Delcorno (aprile del 2025) ed Eleonora Lombardo (giugno 2025), studiosi che si sono resi disponibili con i loro interventi a condividere itinerari di ricerca sulla produzione sermonistica tra Medioevo ed età umanistica, arricchendo di gran lunga il bagaglio culturale di ciascuno.

Nei giorni dal 6 al 10 luglio 2025 l'esperienza residenziale a Viterbo si è ripetuta con la seconda edizione del laboratorio estivo: al gruppo "della prima ora" si è affiancato un nuovo nucleo di giovani studiosi, che ha saputo integrarsi alla perfezione, recuperando tutto il percorso antece-

dente e facendosi promotore di nuove istanze ed energie. La circostanza ha richiesto ai coordinatori Nocco, Sedda e Turchi di richiamare con alcune lezioni i punti chiave, passando dallo *status quaestionis* della tradizione manoscritta del Quaresimale giacomiano alle norme adottate per la trascrizione, con un approfondimento sugli apparati e le fonti.

Ospite del laboratorio è stato Michele Camaioni, che nella mattinata dell'8 luglio ha tenuto un coinvolgente intervento dal titolo *La predicazione francescana nell'Italia della prima età moderna*, soffermandosi, dal punto di vista prettamente storico, sulla fortuna della *praedicatio* e dei *praedicatores* nei circuiti cittadini e rurali tra XV e XVI secolo. Le altre giornate del laboratorio sono state incentrate, in maniera esclusiva, sulla parte pratica, volgendo tutta l'attenzione al lavoro personale e di gruppo, condividendo con i coordinatori dubbi e passaggi meno chiari.

Anche la seconda edizione del laboratorio ha conosciuto una continuità ben oltre l'appuntamento estivo: si è pensato di riprendere gli incontri online per proseguire nello studio dei *sermones Quadragesimales* del frate piceno, con un impegno anche nella divulgazione dei primi risultati. In merito all'attività da remoto si sono tenuti sino a oggi (dicembre 2025) tre collegamenti su piattaforma, con buoni e proficui frutti; per quanto riguarda la condivisione dei primi esiti il Centro Studi S. Giacomo della Marca ha organizzato una Giornata in presenza a Monteprandone, con la collaborazione della Biblioteca Archivio Pinacoteca "S. Giacomo della Marca" dei Frati Minori delle Marche e della Provincia Picena dei Frati Minori delle Marche, avendo come *partner* la Regione Marche, la Provincia di Ascoli Piceno e il Comune di Monteprandone, nonché la Banca del Piceno.

La manifestazione, dal titolo *Pubblicare il Quaresimale di san Giacomo*, si è svolta il 29 novembre 2025 e ha voluto comunicare ai non addetti ai lavori l'esperienza del 2024 e del 2025 dei laboratori viterbesi, dando piccole anticipazioni sui temi approfonditi dai singoli giovani studiosi. Dopo i saluti di rito, la parola è passata a padre Lorenzo Turchi, che ha introdotto i presenti alla mattinata con una relazione dal titolo "*Sicut stella matutina*": *la predicazione di Giacomo alla scuola di Bernardino*, cedendo poi il testimone a chi scrive, il quale si è soffermato su *L'edizione del Quaresimale: aspetti e curiosità*. Il fulcro dell'incontro sono state le relazioni di due dei partecipanti al laboratorio, Anna Crescimbeni e Marco Carobbio, i quali hanno rispettivamente parlato su un sermone quaresimale sul Nome di

Gesù e sulla predica *De restitutionibus*, quest'ultima molto articolata nella forma e dai contenuti decisamente non semplici.

Non meno interessante la relazione che ha chiuso la Giornata di studi, ovvero un *focus* sul mondo della miniatura in relazione ai libri del Monteprandonese: Alessandro Sarti ha proposto l'intervento dal titolo *Rinascimento in punta di pennello: una nuova acquisizione per il corpus della miniatura marchigiana: il ms. 29 della Biblioteca storico-francescana e picena "San Giacomo della Marca"*, offrendo concretamente testimonianza di quanto ci sia ancora da studiare e approfondire in merito al Santo, *leitmotiv* che non si può che ribadire anche per la sua produzione letteraria, nella quale i *sermones Quadragesimales* rivestono una importanza, come si è potuto constatare, non da poco.